

Energia rinnovabile, la sfida non decolla

In ogni municipalità c'è almeno una scuola col fotovoltaico staccato

di **ANTONIO SABBATINO**

Impianti fotovoltaici installati ma che non funzionano per il mancato allaccio. E una cultura in favore dell'energia rinnovabile che stenta a decollare. A fare il punto sullo stato della transizione energetica sul territorio campano è la presidente regionale di Legambiente, **Mariateresa Imparato**. "Per ognuna delle 10 municipalità cittadine - rivela - c'è minimo una scuola dove il fotovoltaico resta inutilizzato. È un decennio che parliamo dell'importanza delle rinnovabili, ma i risultati a Napoli sono questi". Con un'aggravante: il mancato allaccio degli edifici scolastici priva anche gli immobili circostanti della possibilità di usufruire dell'energia solare, soprattutto nei tre mesi dell'anno in cui le scuole sono chiuse. Secondo Imparato "vanno messe a sistema le esperienze realizzate positivamente sulle rinnovabili, come quelle delle comunità energetiche di San Giovanni a Teduccio".

Il riferimento è all'utilizzo di un impianto solare da 53kw installato nel 2021 sul tetto della sede della Fondazione Famiglia di Maria, che nella periferia Est si occupa di dare opportunità ai minori in condizioni socio-economiche difficili. A condividere tale progetto, a cui aderisce anche la **Fondazione con il Sud** sono oggi 40 famiglie.

IL QUADRO

Sui grandi numeri siamo invece fermi ai problemi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

"Lo stop di alcuni fondi interrompe il processo di efficientamento energetico in periferie come San Giovanni e Scampia. Il governo nazionale dovrebbe prevedere procedure più veloci per portare avanti la filiera delle rinnovabili", dice Imparato. Attualmente in Campania, secondo la stessa Legambiente, il 51% dell'energia prodotta proviene da rinnovabili. La copertura sui consumi campani, però, non va oltre il 36%. C'è molto da fare, quindi.

Per quanto riguarda il basket della produzione, si contano oltre 48mila impianti fotovoltaici (+21% nel 2022 rispetto

all'anno prima, e +6% di potenza efficiente lorda di Megawatt), e 635 impianti eolici (+2% nel 2022 rispetto al 2021). Meno lusinghieri, invece, i numeri dell'idroelettrico: L'anno scorso si è perso il 30% della produzione rispetto all'anno prima, con un -3% di potenza megawatt installata (gli impianti in questo caso sono 63). Un calo dovuto prima di tutto ai periodi di forti di siccità: uno dei fattori da annoverare tra le principali spie dei cambiamenti climatici in atto.

Allarme periferie

Per la presidente di Legambiente il taglio del Pnrr penalizza Scampia e San Giovanni a Teduccio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688